

Archeologia nel Mugello

Centro di Documentazione di Sant'Agata

museo e territorio



a cura di
Cristina Ducci
Alessandro Nocentini
Susanna Sarti

Archeologia nel Mugello

Centro di Documentazione di Sant'Agata

museo e territorio

a cura di
Cristina Ducci
Alessandro Nocentini
Susanna Sarti

Responsabili del progetto editoriale

Alessandro Nocentini
(Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Architettura)
Susanna Sarti
(Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato)

Progetto grafico, copertina e impaginazione

Alessandro Nocentini

Catalogo

Testi di
Cristina Ducci (CD)
Stefano Rossi (SR)
Susanna Sarti (SS)
Immagini dei reperti
Alessandro Nocentini

Fotografie di

Andrea Biondi (Fig. 107)
Paolo Gucci (Figg. 10, 13, 15-16, 20, 22-23, 31, 39, 46)
Alessandro Nocentini (Figg. 1-3, 5-9, 11-12, 14, 17-19, 21, 25, 30, 33, 36-38, 41, 44-45, 48, 50-52, 54, 56-60, 63, 66, 122)

Elaborazione immagini di

Andrea Biondi (Fig. 108)
Alessandro Nocentini (Figg. 4, 30, 49, 53, 55, 68; disegni pagg. 110, 124, 140)
Francesca Silvestrelli (Figg. 81-83)

Stampato da

Tipografia del Consiglio regionale della Toscana
Via Cavour, 4
Firenze

Dicembre 2020

ISBN 978-88-85617-77-3

In copertina

Punta da Lucigliano (Scarperia e San Piero)

Copyright: © Autore(i) 2020

Questa pubblicazione è distribuita sotto Licenza Internazionale Creative Commons AttributionNonCommercial-ShareAlike 4.0 (CC BY-NC-SA 4.0: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode>)

Le illustrazioni sono © su concessione del MIBACT eccetto che per le seguenti figure:
32 © Museo della Preistoria 'Luigi Donini', San Lazzaro di Savena
35 © Basel Historical Museum, Basel
66 © (AIMA) AGEA – Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

La pubblicazione è stata realizzata dal Consiglio regionale della Toscana

In collaborazione con



Con il patrocinio gratuito di



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA

Si ringrazia Barbara Aterini e Fabio Martini (Università degli Studi di Firenze); Giacomo Baldini (Museo Archeologico 'Ranuccio Bianchi Bandinelli' di Colle Val d'Elsa); Monica Barogi e Gabriele Nenzioni (Museo della Preistoria 'Luigi Donini' di San Lazzaro di Savena); Filippo Bellandi, Paolo Gucci e Lorenzo Modi (MuSA e Gruppo Archeologico Scarperia); Virgilio Visani (Gruppo Archeologico dell'Alto Mugello); Lucrezia Cuniglio e Giustino Di Sipio (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato); Luca Fedeli e Laura Orsi (già Soprintendenza Archeologia della Toscana); Cristina Luschi (Museo della Città di Livorno); Francesco Pagliani; Ada Salvi e Jacopo Tabolli (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo); Andrea Santoni; Elena Sorge (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno);

Sara Secori e l'assessore Marco Casati del Comune di Scarperia e San Piero.

Si ringrazia inoltre il 'Settore Rappresentanza e Relazioni Istituzionali Esterne. Comunicazione, URP e Tipografia' del Consiglio regionale della Toscana.

Indice

Presentazioni

| | |
|--|----|
| Antonio Mazzeo Presidente del Consiglio regionale della Toscana | 11 |
| Andrea Pessina Soprintendente SABAP per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato | 13 |
| Federico Ignesti Sindaco del Comune di Scarperia e San Piero | 15 |

Premessa

| | |
|--|----|
| Filippo Bellandi Presidente Associazione Mu.S.A. Musei Sant'Agata | 17 |
|--|----|

Museo

| | |
|--|----|
| Carta archeologica del Mugello occidentale Alessandro Nocentini, Susanna Sarti | 25 |
|--|----|

Catalogo

| | |
|---|-----|
| Introduzione | 37 |
| Esemplificazione di tipologia litica | 38 |
| Paleolitico Inferiore | 43 |
| Paleolitico Medio | 57 |
| Paleolitico Superiore | 69 |
| La produzione della <i>typha</i> 30.000 anni fa | 83 |
| Mesolitico, Neolitico ed Eneolitico | 89 |
| Età del Bronzo | 105 |
| Età Etrusca | 121 |
| Età Romana | 133 |
| Medioevo | 147 |
| Età Moderna | 179 |

Fig. 1 L'ingresso al Centro di Documentazione Archeologica sulla destra della facciata della Pieve di Sant'Agata (2018)



Territorio

| | |
|--|-----|
| Introduzione | 203 |
| Dal Paleolitico all'età del Ferro: il giardino di archeologia sperimentale a Sant'Agata | 205 |
| Paolo Gucci, Lorenzo Modi | |
| Una lettura del paesaggio archeologico nel Mugello occidentale: dalla Preistoria all'età del Bronzo | 211 |
| Alessandro Nocentini | |
| Mugello, Alto Mugello e Val di Sieve: evidenze etrusche e romane | 223 |
| Susanna Sarti | |
| Podere Stecconata a Poggio Savelli: due pozzi etruschi | 239 |
| Roberta Iardella | |
| I pozzi di Podere Stecconata e di Gonfienti: brocche di ceramica etrusco-padana | 247 |
| Manola Giachi, Giovanni Millemaci, Lucia Pagnini, Gabriella Poggesi | |
| Un'anfora Haltern 70 a Poggio Savelli | 255 |
| Francesca Silvestrelli | |
| Allevamento di ghiri nel Mugello in epoca romana | 261 |
| Lorenza Camin | |
| Montaccianico, l'assedio e la distruzione: un caso da manuale | 273 |
| Elisa Pruno, Chiara Marcotulli | |
| I manufatti metallici a Montaccianico, segni di una produzione possibile | 279 |
| Lucia Di Guida | |
| Opifici idraulici nel territorio di Scarperia e San Piero: caratteri materiali e geografia storica | 285 |
| Andrea Biondi | |
| Una nuova lettura del complesso di Sant'Agata attraverso l'archeosismologia | 297 |
| Andrea Arrighetti | |

Bibliografia

306

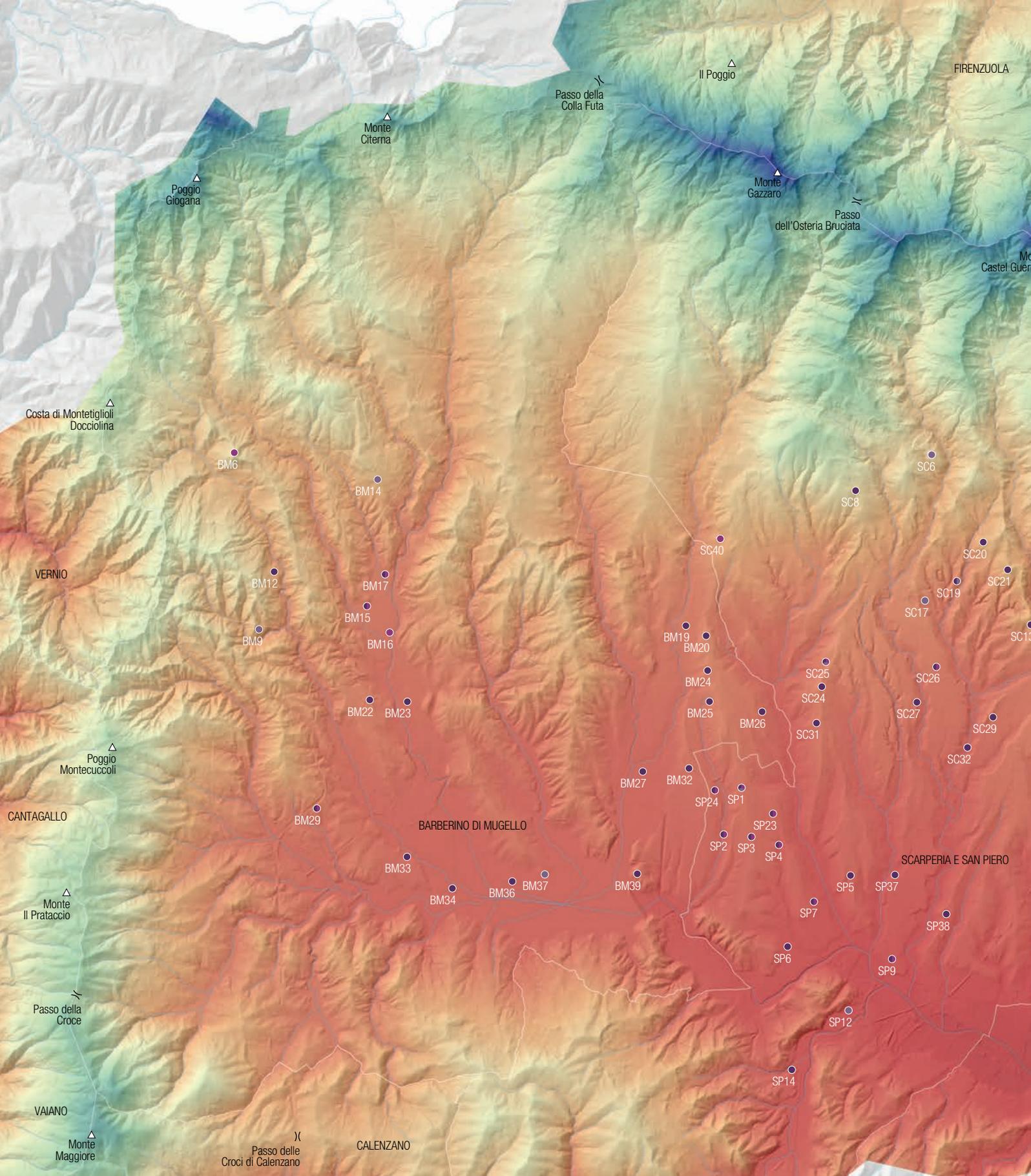
**Una lettura del
paesaggio archeologico
nel Mugello occidentale:
dalla Preistoria
all'età del Bronzo**

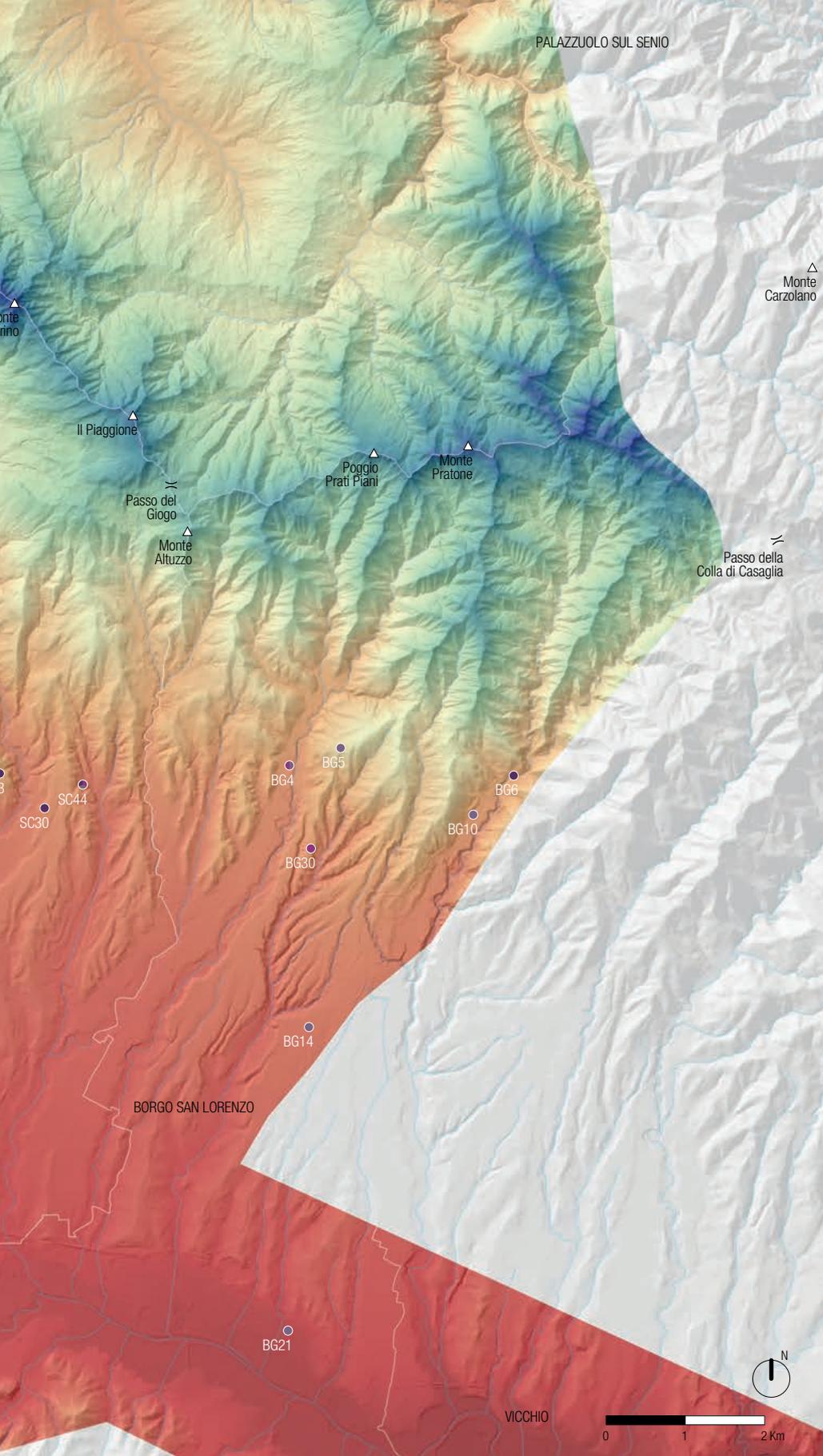
Alessandro Nocentini

Il paesaggio archeologico nel versante occidentale del Mugello a partire dal Paleolitico fino all'età del Bronzo è un tema rilevante ma raramente affrontato. Un approccio di tipo territoriale può permettere di leggere in modo diacronico un'area particolarmente ricca di tracce dell'uomo già dalla Preistoria. Nell'ampio segmento cronologico preso in esame la descrizione geografica così come l'analisi dell'assetto geomorfologico e delle risorse ambientali caratterizzanti il comparto mugellano occidentale costituiscono una sfida significativa per risalire allo stato originale dei luoghi e allo sviluppo del loro popolamento. Le informazioni disponibili provengono da ritrovamenti sporadici, per la maggior parte frutto di raccolte di superficie, e soltanto le campagne di scavo, condotte rispettivamente presso il sito di Bilancino (BM36) e quello di Marroneta Tonda (SC6), forniscono dati stratigrafici. L'impiego di una cartografia tematica (Fig. 49), derivata dalla Carta delle numerose presenze archeologiche oggi attestate (v. in questo volume: 26-33), diviene uno strumento chiave anche per lo studio e la comprensione delle strategie di popolamento e la loro evoluzione. Tramite la localizzazione di 70 evidenze (25 nel territorio comunale di Barberino e 45 in quello di Scarperia e San Piero) si possono delineare i caratteri del paesaggio archeologico di un comprensorio contraddistinto da una lunga continuità di vita. Tale quadro può essere ampliato a est fino a includere le otto evidenze attestate fra i torrenti Le Cale ed Elsa nel comune di Borgo San Lorenzo, mentre l'assenza di testimonianze preromane nel comune di Vaglia (v. Chellini 2012: 246-248) porta a considerare, come limite meridionale, le cime dei rilievi che dalle Croci di Calenzano proseguono per Monte Senario fino alla vetta di Monte Giovi.

La geomorfologia

Con un assetto topografico vario e a volte aspro, il Mugello occidentale (v. suddivisione storico-descrittiva in Niccolai 1914: 752) costituisce geograficamente la porzione sinistra del bacino oro-idrografico della Sieve: dalla sorgente nei pressi di Montecuccoli (634.5 m s.l.m.) si estende per circa 17.5 km fino ai punti di confluenza dei torrenti Le Cale e Faltona e ai loro rispettivi corsi trasversali, rispettivamente a sinistra e a destra della Sieve. Si tratta di un'ampia striscia di fondovalle (Fig. 50) lungo l'asse fluviale principale nord-ovest/sud-est, una depressione compresa su tre lati da crinali orografici spartiacque. A nord è delimitata dal tratto dell'Appennino settentrionale fra la Futa (903 m s.l.m.) e Monte Pratone (1082 m s.l.m.), a sud è separata dalla piana fiorentina e la valle dell'Arno per mezzo della vetta di Monte Maggiore (915.7 m s.l.m.), le Croci di Calenzano (425.4 m s.l.m.), la dorsale minore dei rilievi di Monte Morello (Poggio all'Aia 921.1 m s.l.m.) e Monte Senario (815.3 m s.l.m.). A ovest, infine, la catena sub-appenninica che da Monte Citerna (956.1 m s.l.m.) e Poggio Dogana (979.2 m s.l.m.) scende alla Costa di Montetiglioli (Docciolina, 776 m s.l.m.) fino al crinale della Calvana (da Montecuccoli a Monte Maggiore) divide la valle della Sieve da quella del Bisenzio e dal Pratese. Dal punto di vista geologico l'evoluzione di questo territorio segue quella del





Evidenze archeologiche

- Paleolitico
- Neolitico
- Et  dei Metalli

Fasce altimetriche

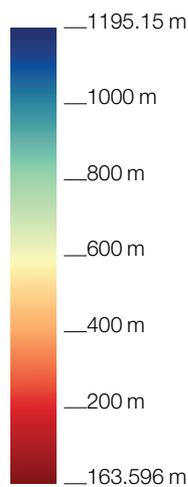


Fig. 49 Le evidenze archeologiche nel Mugello occidentale fra Paleolitico inferiore ed Et  del Bronzo. Cartografia elaborata in ambiente GIS (QGIS 3.12) con l'implementazione di dati LIDAR (*Laser Imaging Detection and Ranging*). Il DTM (*Digital Terrain Model*) ottenuto con risoluzione compresa fra 1 e 2 m, rappresenta la morfologia del territorio preso in esame. Attraverso la scala cromatica sono visualizzate le varie fasce altimetriche. Cartografia di base: Morfologia DTM, CTR (Geoscopio Regione Toscana)



Fig. 50 Panorama dalla Pieve di San Giovanni in Petroio sul fondovalle occidentale del Mugello, oggi arricchito dall'invaso artificiale di Bilancino (2019).

tratto appenninico settentrionale a partire dalla fine dell'epoca detta Oligocene (circa 30 milioni di anni fa), quando si avviò il processo di sedimentazione di argille e sabbie sul fondo del mare che occupava anche la penisola italiana (v. Rodolfi 1981: 1-4). Durante l'epoca del Miocene (15-6 milioni di anni fa) la struttura principale degli Appennini emerse sotto forma di 'rughe' parallele grazie a fenomeni di compressione agenti sulle argilliti, marne e arenarie formate dai sedimenti. Lo sviluppo successivo di un'azione tettonica distensiva, caratterizzante la seconda fase orogenetica agli inizi del Pliocene (5,2 milioni di anni fa), determinò invece lo scorrimento delle masse rocciose e la configurazione di depressioni comprese fra le 'rughe' dei rilievi e, quindi, separate dal mare aperto. Alla seconda metà del Pliocene (3-1,8 milioni di anni fa) risale così la formazione del bacino chiuso della Sieve che, compreso nella dorsale Appenninica, raggiunse con l'avvento delle glaciazioni il suo massimo sviluppo fino a divenire progressivamente una vasta palude (v. Rodolfi 1981:12-13). All'inizio dell'età quaternaria quest'ultima cominciò a prosciugarsi e la sua estinzione è datata alla fine della fase interglaciale Günz-Mindel, quando nuovi movimenti tettonici determinarono l'occlusione del bacino lacustre (Sanesi 1982: 293). L'alternanza di regimi climatici rigidi (glaciazioni Mindel, Riss e Würm) e temperati (fasi interglaciali) causò la successione di fenomeni fluviali di erosione e sedimentazione che modificarono la morfologia dell'alveo della Sieve, modellandone forma e paesaggio fino all'epoca olocenica. L'azione dei corsi d'acqua e, in particolare, la maggior energia dei torrenti provenienti dalla dorsale appenninica permise la creazione di un fondovalle, generando terrazzamenti a quote differenti, oltre a un piano di depositi alluvionali recenti presso la Sieve e i suoi affluenti (Sanesi 1982: 293; v. anche Rodolfi 1981: 20-21).

Sul lato sinistro idrografico, specialmente nella fascia di territorio compreso frai capoluoghi di Barberino e Scarperia e San Piero, si possono infatti distinguere almeno quattro superfici di origine fluviale oltre a un più antico ripiano di formazione incerta nei pressi di Lucigliano, caratterizzato dalla presenza di ciottolami su argille lacustri e dal colore rosso del suolo (v. Sanesi 1982; Fig. 51). È in corrispondenza di quest'ultima località, così come nei lembi di terra a ovest di Sant'Agata e quelli fra Moriano e Turlaccio, che si possono identificare esempi di superfici mindeliane (Rodolfi 1981: 16; Rodolfi 2008: 33), mentre a Villa Palagio, Cavallina, Bosco ai Frati, Gabbiano, Selvuccia e nei dintorni di Scarperia terrazzi rissiani caratterizzano ancora le aree comprese fra gli affluenti di sinistra della Sieve (Rodolfi 1981: 17; v. anche Rodolfi 2008: 33). All'ultimo periodo glaciale e all'inizio dell'Olocene risale, infine, la formazione delle due superfici alluvionali inferiori come quelle presenti nel fondo dell'invaso artificiale di Bilancino (Rodolfi 2008: 33).

Il paesaggio archeologico

Alla luce dei dati archeologici l'ambiente morfologico del versante occidentale costituì il paesaggio della più antica frequenza antropica sviluppatasi in Mugello a partire dal Paleolitico.

Secondo la revisione tecno-tipologica del cospicuo materiale litico recuperato, in genere frutto di ricerche di superficie, al Paleolitico sono riferibili i reperti provenienti da 45 località per la maggior parte dislocate su ripiani (terrazzi) fluviali a bassa quota, con valori altimetrici compresi fra i 215 m circa a Le Mozzete (SP9) e i 458 m circa di San Clemente a Signano (SC21).

Al Paleolitico inferiore è ascrivibile un gruppo di manufatti in selce, diaspro e quarzite da Lucigliano (281.1 m s.l.m.; SP1; Martini 2009a), così come l'industria litica recuperata nelle località limitrofe di Poggiolino (SP2, q. 246.5 m s.l.m.), Bosco ai Frati (SP3, q. 274.9 m s.l.m. ca.), Torricella (SP23, q. 257.9 m s.l.m. ca.), Lago (SP24, q. 269.9 m s.l.m. ca.), Gabbianello (BM32, q. 279.1 s.l.m. ca.), e nei pressi di Signanica (SC20, q. 400 m s.l.m. ca.) a nord-est di Sant'Agata. Anche alcuni materiali in diaspro grigio da Camoggiano (BM29, q. 320 m s.l.m. ca.) possono presentare caratteristiche tecnologiche simili all'industria toscana acheuleana caratterizzante l'ultima fase del Paleolitico inferiore (Martini 1982: 303-305).

Ulteriori materiali litici, come i manufatti in diaspro grigio scuro da Pover'Uomo (BM12, q. 408.5 m s.l.m.; Martini 1982: 309), quelli ritrovati a Toro (SP7, q. 220-237.5 m s.l.m.) e, in seconda giacitura, presso Tre Vie (SP4, q. 240.9 m s.l.m. ca.; Martini 2009b) vengono assegnati con minor precisione al Paleolitico inferiore o al medio.

A quest'ultimo periodo, e in particolare all'industria litica Musteriana, sono riferibili i numerosi rinvenimenti di superficie effettuati sui terrazzi rissiani a sud-est di Galliano (BM20, q. 300 m s.l.m. ca.; Martini 1982: 305) e presso Lucigliano (BM25, q. 300 m s.l.m.; Palma di Cesnola 1965; e SP1; Bandini *et alii* 1984: 51-63; ma v. Martini 2009a). Si tratta di strumenti in selce grigia e diaspro



Fig. 51 Il paesaggio del fondovalle a nord-est del lago di Bilancino. Il colore rosso del suolo caratterizza ancora oggi il terrazzo fluviale di Lucigliano (sulla sinistra)

rossastro per il primo giacimento, mentre la materia prima impiegata negli ultimi è principalmente selce varicolore (grigia, bruna e giallo ocra), diaspro rosso e quarzite grigio-verdastra. A questi due giacimenti si aggiungono i materiali della stazione musteriana di Trebbiolo (BM25, q. 320.1 m s.l.m.) e probabilmente anche i 25 oggetti in diaspro rosso e verde raccolti a Cirignano (BM16, q. 300 m s.l.m. ca.; Martini 1982: 307).

Al periodo centrale del Paleolitico vengono inoltre attribuiti ritrovamenti di superficie sporadici come quelli recuperati a Soli (BM26, q. 280 s.l.m. ca.), Podere Fiume (BM27, q. 251 slm ca.), Poggio Mausoni (BM39, q. 292.7 s.l.m.), San Clemente a Signano (SC21, q. 458.3 m s.l.m.), Ago (SC23, q. 407.1 s.l.m. ca.), Prunaia (SC25, q. 310 s.l.m. ca.), Ribaldone (SC27, q. 287.5 s.l.m.), Montagnana (SC30, q.342.3 s.l.m.), Gabbiano (SC31, q. 296.5 s.l.m.), Pineta (SC44, q. 340.1 s.l.m.) e Lago (SP24, q. 269.9 m s.l.m. ca.).

Tali evidenze attestano la prima frequentazione dell'uomo primitivo nel paesaggio dell'alta valle della Sieve lungo un ampio segmento cronologico da circa 400.000 (fine seconda glaciazione) a 120.000 (fine terza glaciazione) anni fa.

Durante il Paleolitico inferiore e medio i cambiamenti climatici, causati dai periodi glaciali, resero probabilmente il paesaggio montano del Mugello non adatto a essere frequentato o abitato; le cime ghiacciate dei rilievi appenninici con valori di temperatura molto bassi non dovevano offrire l'habitat idoneo per la fauna selvatica, né tantomeno per la presenza dell'uomo. Quest'ultimo frequentò, invece, i terrazzi fluviali dell'esteso fondovalle, situati a quote inferiori, dove la quantità e la varietà di utensili ritrovati (*amigdala*, *choppers*, *chopping-tools*, raschiatoi, schegge, nuclei, punte, etc.) permettono di ipotizzare la pratica di caccia e pesca, oltre allo sfruttamento e alla lavorazione di materie prime.

Il susseguirsi delle fasi glaciali trasformò la flora locale caratterizzando il prato del fondovalle con vegetazione palustre in corrispondenza dei vari corsi fluviali (v. da ultimo Mariotti Lippi e Mori Secci 2008: 40).

Gli effetti climatici assieme alle caratteristiche ambientali costituirono fattori determinanti per le strategie insediative durante i primi due periodi del Paleolitico: la frequentazione umana nel territorio del Mugello appare discontinua



con una maggiore diffusione durante le fasi climatiche meno fredde, quando l'uomo presumibilmente fu in grado di raggiungere anche siti a quote più elevate (cfr. anche da ultimo Capecchi *et alii* 2009: 125).

All'inizio del Paleolitico superiore, il secondo gruppo di manufatti provenienti da Tre Vie (SP4, q. 240.9 m s.l.m. ca.), riferibile alla cultura aurignaziana (Martini 2009b: 12), attesta la frequentazione di gruppi di cacciatori sul terrazzo fra il fosso Lama e il torrente Anguidola. Alla successiva cultura gravettiana si può attribuire, invece, il grattatoio rinvenuto nel 1860 in Podere del Castagno a Camoggiano (BM29; Martini 1982: 303-305).

Gli scavi effettuati a Il Piano, località che oggi si trova sul fondo dell'invaso artificiale di Bilancino (BM36, q. 238 s.l.m.), forniscono la prima testimonianza in Mugello di un insediamento paleolitico all'aperto, ossia un accampamento temporaneo stagionale caratterizzato dalla presenza di un'ingente industria di oltre 43.000 materiali litici fra cui molti bulini, per la maggior parte del tipo di *Noailles* attribuibili alla fase gravettiana (Aranguren e Revedin 2008b: 63).

All'ultimo periodo del Paleolitico vengono riferiti anche gli oggetti in diaspro grigio scuro recuperati a Barberino (BM23, q. 275.4 m s.l.m.), analogamente ai materiali litici raccolti a Fonti (SC8, q. 538.5 m s.l.m.) sul monte Calvi, nei pressi di Sant'Agata lungo il torrente Bagnolo (SC19, q. 334.3 m s.l.m. ca.), a Gretole (SC24, q. 324.6 m s.l.m.), Pian della Donna (SC26, q. 334.3 m s.l.m. ca.), Ferrone (SC29, q. 289.7 m s.l.m.), Mulinaccio (SC32, q. 246 m s.l.m.; Martini 1982: 310-311), San Giusto a Fortuna (SP6, 219.4 m s.l.m. ca.), Le Mozzete (SP9, q. 214.9 m s.l.m. ca.) e Novoli (SP14, q. 228.2 m s.l.m. ca.). Anche i quattro raschiatoi di diaspro e quello su scheggia recuperati sulla destra del torrente Elsa, fra Ronta e la località Madonna dei Tre Fiumi (BG6, q. 410 m s.l.m. ca.), sono materiali riferibili all'ultimo Paleolitico, testimoniando così la frequentazione dell'*Homo sapiens* a est del torrente Le Cale.

Due strumenti del giacimento rinvenuto a sud-est di Galliano (BM20, q. 300 m s.l.m. ca.), sul "pianoro eroso [...] fra la scarpata di un terrazzo mindeliano e un terrazzo rissiano", sono infine attribuiti al Paleolitico superiore o al Neolitico (Martini 1982: 305).

Ulteriori attestazioni litiche come la punta e un raschiatoio denticolato a Ruzza (BM17, q. 306.3 m s.l.m.; Martini 1982: 311), e i materiali da Galliano (BM19), Piano del Pallaio (BM22, q. 307.2 m s.l.m.; Martini 1982: 312), Gabbianello (BM32, q. 279.1 m s.l.m. ca.), Cavallina (BM33, q. 270 m s.l.m. ca.; Martini 1982: 311), e Selvuccia (SP5, q. 250 m s.l.m.) vengono assegnate in modo più generico al Paleolitico.

Nel Paleolitico superiore, dunque, l'insediamento di Bilancino testimonia una forma abitativa di fondovalle in un paesaggio con clima freddo continentale e habitat umido, contraddistinto dalla presenza di vegetazione erbacea e di piante legate all'acqua, come la *typha*. Il pino silvestre, l'ontano, la betulla e il salice costituivano la scarsissima quantità di alberi, superstiti alle glaciazioni, nei dintorni del sito (v. Mariotti Lippi e Mori Secci 2008: 40-41). Gli abitanti di Bilancino sfruttarono le materie prime locali: raccolsero selce varicolore, diaspro e quarzite per la produzione di utensili (v. Massimo Sozzi 2008); lavorarono rizomi di *typha* e fibre vegetali per la produzione di alimenti e di cordami (v. Mariotti Lippi, Becattini e Tani 2008: 163-165). La posizione dell'insediamento vicina alla confluenza di corsi fluviali suggerisce, in particolare, la pratica comune di caccia e pesca.

Condizioni climatiche migliori, a seguito del secondo Pleniglaciale würmiano, permisero all'*Homo sapiens* di raggiungere siti di collina a quote più elevate come attestato, ad esempio, dai ritrovamenti sul monte Calvi (SC8).

Nel Tardoglaciale la frequentazione del paesaggio appenninico a quote superiori i 400 m s.l.m. è confermata anche dai ritrovamenti nell'Alto Mugello, come quelli nella valle del fiume Senio a Torretta (q. 450 m s.l.m. ca.; Chellini 2012: 167, Pa27), Ca' Vallina (q. 540 m s.l.m. ca.; Chellini 2012: 166, Pa24), Ghizzana (q. 550.8 m s.l.m.; Chellini 2012: 166, Pa17) e Quadalto (448 m s.l.m. ca.; Chellini 2012: 168, Pa29). A Prati Piani (q. 839.2 m s.l.m.; Visani 1985: 185-187) testimonianze ascrivibili a un periodo compreso fra la fine del Paleolitico superiore e il Mesolitico (inizio epoca dell'Olocene) mostrano un'eccezionale presenza antropica in area montana, forse identificabile anche a Passo Ronchi di Berna (q. 1101.8 m s.l.m.; Visani 1985: 192-193).

Lungo la valle del Santerno, inoltre, ritrovamenti litici a Moraduccio (q. 280 m s.l.m. ca.; Chellini 2012: 122, Fz13), Cialdino (q. 289.1 m s.l.m., Martini 1994: 87-89; v. anche Fedeli, Sarti e Filippi 2007), Sant'Apollinare (q. 330 m s.l.m. ca.; Chellini 2012: 126, Fz18) e Coniale (q. 307 s.l.m. ca.; v. Chellini 2012: 126, Fz19) attestano la diffusione dell'uomo nella fascia pedemontana emiliano-romagnola dell'Appennino durante il periodo di passaggio all'Olocene. Le caratteristiche dell'industria in quarzite, diaspro e selce recuperata sui due terrazzi fluviali (q. 310-320 m s.l.m. ca.) a Pieve di Camaggiore presso la confluenza fra il torrente Diaterna e il Santerno, infine, potrebbero suggerire la presenza già alla fine del Paleolitico superiore "di un insediamento o campo base dove veniva lavorata la materia prima locale e di diversa provenienza" (Palchetti e Sozzi 1999: 49-50, 65; v. anche Martini 2009c).

Nel Mugello occidentale, invece, in assenza di reperti ascrivibili al Mesolitico,

frequentazioni antropiche risalgono all'ultimo periodo dell'età della pietra e quello di transizione verso l'età dei Metalli. Al Neolitico vengono riferiti oggetti come l'accetta di pietra verdastra ritrovata fra Camoggiano e Mangona (BM6, q. 550 m s.l.m. ca.), la punta di freccia proveniente da Pineta di Cirignano (BM15, q. 302 m s.l.m.), l'industria litica dalla vicina località di Campolungo (BM16, q. 300 m s.l.m. ca.) e le accette levigate da Camoggiano (BM19). Altre attestazioni di periodo Neolitico ed Eneolitico (v. catalogo Museo) provengono da Prunaia, lungo il fosso del Mandrocco (SC25), Pian della Donna (SC26), Cerreto Casa Vecchia (SC40, q. 387 m s.l.m. ca.), Pineta (SC44), Lucigliano (SP1), Poggiolino (SP2), Bosco ai Frati (SP3), Tre Vie (SP4), Toro (SP7), Le Mozzete (SP9), Torricella (SP23) e Lago (SP24). A questi materiali si possono aggiungere gli strumenti litici rinvenuti a Collina (BG40 q. 363.5 m s.l.m.), località a est di Luco di Mugello e a sud di Grezzano nel comune di Borgo San Lorenzo, sul terrazzo che da Poggiforzoli scende a valle (Fig. 52).

Le armi in pietra recuperate nei pressi di Grezzano (BG4, q. 365.2 m s.l.m. ca.), come l'ascia martello o la piccola accetta in pietra verde levigata – quest'ultima proveniente dall'area boschiva in località Pedata del Diavolo (BG5, q. 550 m s.l.m.; Ceccanti 1982: 324) –, vengono invece datate al periodo Eneolitico, o età del Rame. A quest'ultima risultano attribuiti anche il pugnale di Larniano (BM9, q. 455.5 m s.l.m.) e le due punte di freccia ritrovate rispettivamente a Valdibonella (BM14, q. 444 m s.l.m. ca.) e nei pressi di Sant'Agata (SC17, q. 330 m s.l.m. ca.; SC19). La punta di freccia rinvenuta a Ronta (BG10, q. 372.4 m s.l.m. ca.) e l'ascia martello a Panicaglia (BG14, q. 291.2 m s.l.m. ca.; Ceccanti 1982: 324) attestano la frequentazione antropica durante l'Eneolitico anche fra i torrenti Le Cale ed Elsa. Al medesimo periodo vengono inoltre riferiti i manufatti in selce e diaspro assieme all'ornamento in steatite da Lucigliano (SP1, Martini 2009a).

Nel Mugello occidentale testimonianze fra la fine dell'età del Rame e il Bronzo medio provengono da Marroneta Tonda (SC6, q. 528.6 m s.l.m.), località a nord di Sant'Agata e situata sulle propaggini sud-orientali del Monte Linari (Fig. 53),

Fig. 52 Panorama da Poggiforzoli sul paesaggio mugellano



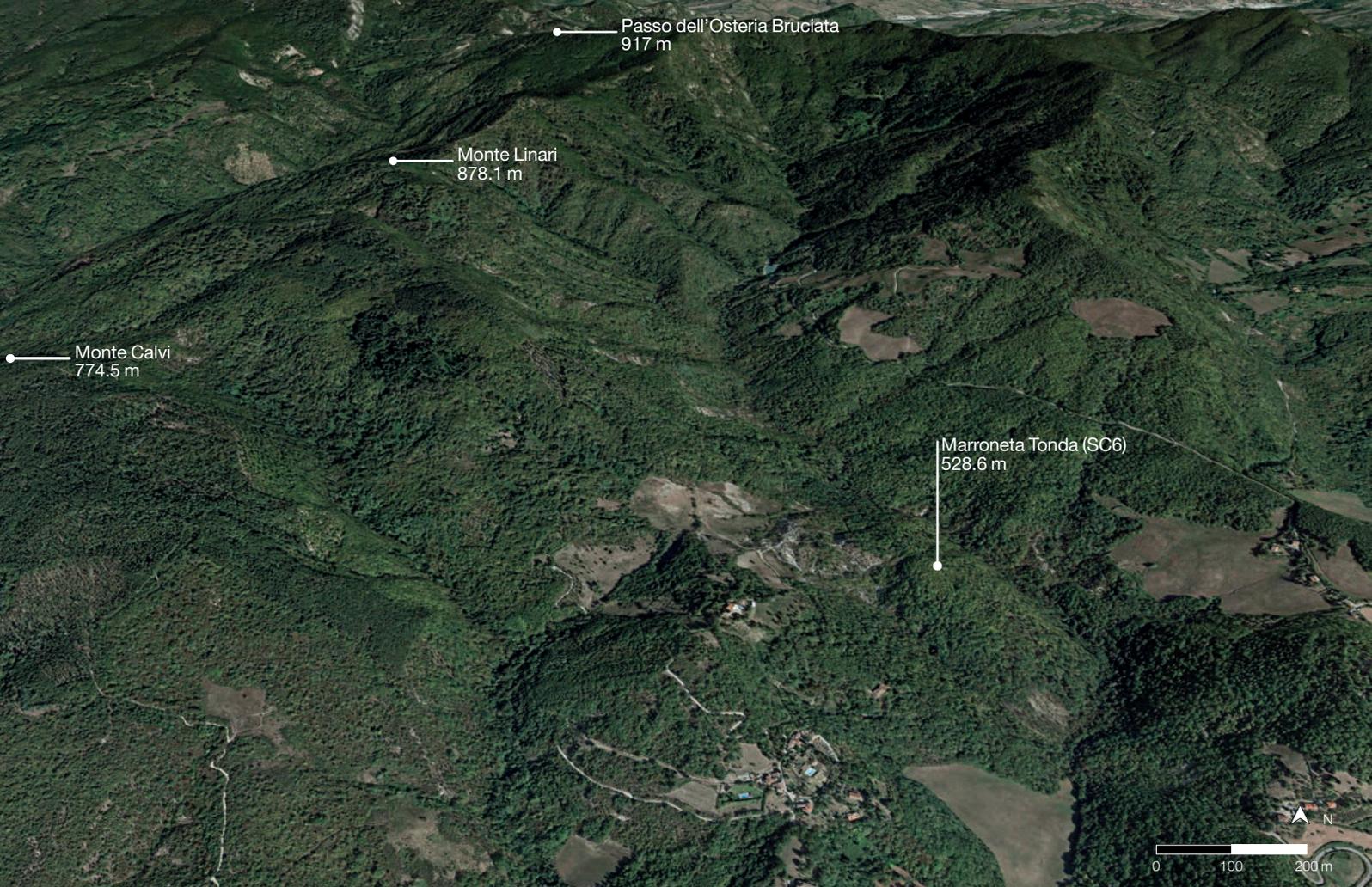


Fig. 53 Vista satellitare in cui è stato georeferenziato il sito di altura di Marroneta Tonda e Fonti. Le cime dei Monti Calvi e Linari delineano uno dei crinali spartiacque che si dirama dalla dorsale appenninica principale appena a est dell'antico Passo dell'Osteria Bruciata (fonte: Google Earth Pro)

dove rinvenimenti di superficie e varie campagne d'indagine archeologica hanno riportato in luce le tracce di un insediamento di altura che ha restituito numerosi frammenti ceramici (Fedeli, Sarti e Volante 2007). Datato principalmente al Bronzo antico e medio, tale sito aggiunge materiali significativi a quelli raccolti a Fangaccio (BM37, q. 250.9 m s.l.m.), presso Sant'Agata (SC17), San Piero (SP12, q. 212.7 m s.l.m. ca.) e Borgo San Lorenzo (BG21, q. 188.4 m s.l.m.). Il rinvenimento di materiali e strumenti riferibili al Neolitico, presso terrazzi fluviali e località a bassa quota sulla sinistra della Sieve, mostra come l'uomo continuasse, in tale periodo, a frequentare le fertili superfici (le più antiche) sul fondovalle del Mugello Occidentale. Escludendo le aree vicine al corso della Sieve, paludose e soggette a frequenti fenomeni di inondazione (cfr. Rodolfi 1982: 301), il paesaggio vallivo fluviale costituì presumibilmente un territorio già favorevole anche per la pratica di attività come la coltivazione dei campi e l'allevamento degli animali (v. anche Capecchi *et alii* 2009: 125). Utensili di fasi neolitica ed eneolitica da località collinari a quote superiori testimoniano, inoltre, la risalita dei rilievi suggerendo la localizzazione di tappe lungo percorsi di altura attraverso l'Appennino: per Panicaglia (BG14) e Ronta (BG10), ad esempio, un tracciato doveva proseguire lungo il torrente Elsa raggiungendo il passo della Colla di Casaglia e, da qui, le valli adriatiche dei fiumi Senio e Lamone. Del resto la lunga e straordinaria continuità di vita (dal Paleolitico inferiore all'età del Rame) attestata presso Lucigliano – terrazzo sulla sinistra della Sieve

compreso fra il fosso di Ribottino e il torrente Anguidola – potrebbe collegarsi all'esistenza di un percorso che doveva oltrepassare trasversalmente l'alveo della Sieve, in uno dei punti maggiormente accessibili come Bilancino (cfr. Rodolfi 1982: 302). Tale direttrice doveva mettere in comunicazione la piana fiorentina con il versante emiliano romagnolo dell'Appennino, risalendo il crinale fra l'odierno passo della Futa e quello antico dell'Osteria Bruciata.

Nell'età del Rame l'insieme dei ritrovamenti attesta la frequentazione di aree montane suggerendo anche la presenza di percorsi in quota lungo i pendii di crinali spartiacque: sulla destra dell'alto corso del Santerno a Il Poggio (q. 760 m s.l.m. ca.; Chellini 2012: 141, Fz54) e Roncopiano (q. 770.3 m s.l.m. ca.; Ceccanti 1982: 323-324), fra Diaterna e Santerno a Collina (q. 579.4 m s.l.m.; Ceccanti 1982: 323), Poggio alla Posta (Le Valli, q. 618 m s.l.m. ca.; Ceccanti 1982: 323) e Poggio alle Piagnole (q. 563.2 m s.l.m.; v. Ceccanti 1982: 322). Più a nord materiali raccolti a Monte Canda (q. 1158.4 m s.l.m.; Ceccanti 1982: 323), Sasso di San Zanobi (q. 879.5 m s.l.m.; Ceccanti 1982: 322-323) e Sasso della Mantasca (q. 826.7 m s.l.m.; Chellini 2012: 119, Fz1) segnano il percorso che, oltre la Raticosa, seguiva il crinale compreso fra i torrenti Idice e Sillaro (v. Chellini 2012: 35).

Anche durante l'età del Bronzo le aree montane continuarono a essere frequentate nell'Alto Mugello, come nel caso di Prati Piani e Passo Ronchi di Berna (v. Visani 1985: 185-187, 193). La dorsale dell'Appennino era infatti attraversata da vie di comunicazione, costituendo *de facto* un'area di cerniera per lo scambio culturale fra l'area nord-orientale della Toscana e quella transappenninica (v. Morabito, Pizziolo e Sarti 2018: 209).

Nel Mugello occidentale all'inizio dell'età del Bronzo il sito di altura a Marroneta Tonda, che doveva godere di buon soleggiamento e riparo da venti (v. Chellini 2012: 36), offre una testimonianza significativa di forma insediativa stabile.

La sua posizione a mezzacosta è collegabile a ritrovamenti databili almeno a partire dall'Eneolitico presso aree a quote inferiori – come quelle a Lucigliano (SP1), Prunaia (SC25) e nei dintorni di Sant'Agata (SC17 e SC19) –, confermando la direttrice di percorsi che da valle risalivano i terrazzi fluviali e la dorsale appenninica verso nord.





Bibliografia

Ajazzi, R., 1875. *Ricordi storici di Sant'Agata in Mugello: raccolti e commentati*. Firenze: Tipografia Ricci.

Ajazzi, R., 1887. *Addizioni ai ricordi storici di Sant'Agata di Mugello*. Firenze: Niccolai.

Alberti, A., Gualandi, M.L., Logiudice, F., Raffo, O., Rizzitelli, C., Siclari, P. e Sorrentino, G., 2011-2012. Pisa, Piazza dei Miracoli: materiali dagli scavi del 1998. In: *ATQTH* 8-9, 57-97.

Ambrosetti, G., Macellari, R. e Malnati, L., 1989. *Rubiera. "Principi" etruschi in Val di Secchia*. Reggio Emilia: Comune di Reggio Emilia.

Annechino, M., 1977. Suppellettile fittile da cucina di Pompei. In: *Instrumentum domesticum di Ercolano e Pompei nella prima età imperiale*. Roma: L'Erma di Bretschneider.

Aranguren, B. e Revedin, A. (a cura di), 2008a. *Un accampamento di 30.000 anni fa a Bilancino (Mugello, Firenze)*. Firenze: Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria.

Aranguren, B. e Revedin, A., 2008b. Analisi tipologica e funzionale. I gruppi tipologici. In: Aranguren e Revedin 2008a, 63-75.

Arrighetti, A., 2015. *L'archeosismologia in architettura. Per un manuale*. Firenze: Firenze University Press.

Arrighetti, A. e Minutoli, M., 2019. A multidisciplinary approach to document and analyze seismic protection techniques in Mugello from the Middle Ages to Early Modern Time. In: *Annals of Geophysics* 62/3, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, DOI: 10.4401/ag-7991.

ASAT = *Atlante dei siti archeologici della Toscana*, M. Torelli (a cura di), 1992. Firenze: L'Erma di Bretschneider.

Baldassarri, M. (a cura di), 2008. *Reti d'acqua. Infrastrutture idriche e ruolo socio-economico dell'acqua in Toscana dopo il Mille* (I quaderni di Monopoli). Pisa: Felici.

Baldini, G., 2012. Il territorio di Calenzano in età etrusca. In: G. Poggesi, L. Sarti e G. Vannini 2012 (a cura di), *Carta Archeologica del Comune di Calenzano*. Firenze: CD&V, 50-69.

Balestracci, D., 1990. L'acqua a Siena nel Medioevo. In: J.C. Maire Viguer e

pagg. precedenti:

Fig. 122 Ricostruzione di riparo sotto roccia nel giardino di Sant'Agata (2018)

A. Paravicini Bagliani (a cura di), *Ars et Ratio. Dalla torre di Babele al Ponte di Rialto*. Palermo: Sellerio, 19-31.

Bandini, C., Gucci, P., Perrone, C. e Servi., G., 1984. Il Musteriano di Lucigliano (Scarperia – Firenze). In: *Studi per l'Ecologia del Quaternario* 6, 51-63.

Barreca, D. e Giannini, S., 2006. Dal mondo a Pisa. In: A. Camilli, A. De Laurenzi e E. Setari (a cura di), *Pisa. Un viaggio nel mare dell'antichità*. Catalogo di Mostra, Roma, Complesso Monumentale di San Michele a Ripa, 3 aprile-31 maggio 2006. Milano: Electa, 63-81.

Bellandi, F., 2000. *Preistoria e storia antica: un viaggio attraverso le testimonianze archeologiche del Mugello, Alto Mugello e Val di Sieve*. Scarperia: F.lli Berti.

Bernal-Casasola, D., Pecci, A. e Sáez Romero, A.M., 2019. Preliminary Organic Residue Analysis of Ovoid 1 and Ovoid 5 Amphorae from the Guadalquivir Valley. In: E. García Vargas, R. Roberto de Almeida, H. González Cesteros e A.M. Sáez Romero (a cura di), *The Ovoid Amphorae in the Central and Western Mediterranean between the Last Two Centuries of the Republic and the Early Days of the Roman Empire*. Oxford: Archaeopress, 391-402.

Berni Millet, P., 2011. Tipologia de la Haltern 70 bética. In: C. Carreras, R. Morais e E. González Fernández (a cura di). *Ánforas romanas de Lugo. Comercio romano en los Finisterrae*. Lugo: Ayuntamiento de Lugo, 80-107.

Biondi, A., 2015. I caratteri delle strutture molitorie. In: *Molducci e Rossi* 2015, 45-50.

Bloch, M., 1974. *Lavoro e tecnica nel Medioevo*. Bari: Laterza.

Bocci, E., Pagnini, L. e Poggesi, G., 2014. Bacili su alto piede dall'insediamento etrusco arcaico di Gonfienti. In: G. Baldelli e F. Lo Schiavo (a cura di), *Amore per l'antico. Dal Tirreno all'Adriatico, dalla preistoria al medioevo e oltre. Studi di antichità in ricordo di Giuliano de Marinis*. Roma: Scienze e Lettere, 117-124.

Borzić, I. e Ožanić Roguljić, I., 2018. Hispanic products in *Dalmatia* and the Croatian part of Roman *Pannonia*. In: *Rei Cretariae Romanae Fautorum Acta* 45, 511-523.

Brocchi, G.M., 1748. *Descrizione della provincia del Mugello con la carta*

geografica del medesimo, aggiuntavi un'antica cronica della nobile famiglia da Lutiano ceduta di consorte di Ubaldini già signori dell'istesso Mugello. Firenze: Stamperia di A.M. Albizzini.

Bruni, S., 1995-1996. Materiali per Fiesole arcaica. In: *Annuario dell'Accademia Etrusca di Cortona XXVII*, 123-236.

Bruni, S., 2002. La valle dell'Arno: i casi di Fiesole e Pisa. In: M. Manganelli e E. Pacchiani (a cura di), *Città e territorio in Etruria. Per una definizione di città nell'Etruria settentrionale*. Giornata di Studio, Colle di Val d'Elsa, 12-13 marzo 1999, Teatro dei Varii. Colle Val d'Elsa: Grafiche Boccacci, 271-344.

Bruni, S., 2008. Volterra e Fiesole nei fenomeni di colonizzazione. In: *La colonizzazione etrusca in Italia*. Atti del XV Convegno Internazionale di Studi sulla Storia e l'Archeologia dell'Etruria (Annali della fondazione per il Museo "Claudio Faina" XV), 227-263.

Brunori Cianti, L., 2011a. I Ricordi del pievano Tolomeo Nozzolini. Restauri, lavori, uomini e cose nei primi decenni del XVII secolo. In: Brunori Cianti 2011b, 71-106.

Brunori Cianti, L. (a cura di), 2011b. *Sant'Agata: una santa, una pieve, una comunità del Mugello*, Firenze: Polistampa.

Bruschetti, P. e Giulierini, P., 2008. *Guida alle collezioni*. Camucia di Cortona: Tiphys.

Bustamante, M. e Bernal-Casasola, D., 2019. Apuntes sobre la evolución de las relaciones interprovinciales a través de las ánforas. In: D. Bernal-Casasola e D. Cottica, *Scambi e commerci in area vesuviana. I dati delle anfore dai saggi stratigrafici I.E. (Impianto Elettrico) 1980-81 nel Foro di Pompei*. Oxford: Archaeopress, 144-156.

Cagianelli, C., 1991-1992. Bronzetti etruschi, italici e romani del Museo dell'Accademia etrusca. In: *Annuario dell'Accademia Etrusca di Cortona XXV*, 9-169.

Cagianelli, C. e Bruni, S., 2009. Ceramica attica dal tempio di Fiesole. In: S. Fortunelli e C. Masseria (a cura di), *Ceramica attica da santuari della Grecia, della Ionia e dell'Italia*. Atti del convegno Perugia, 14-17 marzo 2017. Venosa: Osanna Edizioni, 255-264.

Calzolari, L., 1991. Il Mugello nel basso medioevo: organizzazione del territorio e "mondo" rurale. In: *Rivista di Storia dell'Agricoltura* 31, 2, 108-145.

Camin, L., 2015. Pomarance (PI). Il *dolium* per l'allevamento dei ghiri di podere San Mario: alcune considerazioni sulla diffusione del tipo in Toscana. In: *Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana* 10/2014, 338-340.

Camin, L. e Paolucci, F. (a cura di), 2018. *A cavallo del tempo. L'arte di cavalcare dall'Antichità al Medioevo*. Catalogo di Mostra, Firenze, Limonaia delle Gallerie degli Uffizi 26 giugno-14 ottobre 2018. Livorno: Sillabe.

Cammelli, L., 2015. La signoria degli Ubaldini. Assetti territoriali tra tardo duecento e primo trecento. In: Pruno e Monti 2015, 37-44.

Cantini, L., 1800. *Iscrizioni che si trovano negli atti dell'Accademia Colombaria illustrate dal dottor Lorenzo Cantini, socio della medesima e d'altre accademie*, tomo I. Firenze: Stamperia Albizziana.

Capecchi, A., De Silva, M., Martini, F. e Sarti, L., 2009. Indagini sulle strategie insediative preistoriche in Mugello. In: *Notiziario Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana* 4/2008, 122-126.

Capecchi, G., Lepore, L., Maggiani, A., Martini Sarti, L. e Nicosia, F., 1974. *Reperti archeologici del territorio di Dicomano*. Firenze: provincia di Firenze.

CAPF = *Carta archeologica della provincia di Firenze*, 1995. Firenze: Provincia di Firenze.

Cappuccini, L. 2016a. Il cippo di Barberino e alcune note sulla cronologia delle 'pietre fiesolane'. In: *Rivista di Archeologia* XL, 23-40.

Cappuccini, L., 2016b. L'insediamento etrusco di San Martino a Poggio (Dicomano, FI), alcune considerazioni sull'edificio tripartito. In: *Rendiconti della Pontificia Accademia Romana d'Archeologia*, serie III, vol. LXXXVII, a.a. 2015-2016, 185-202.

Cappuccini, L. (a cura di), 2017. *Monte Giovi. "Fulmini e saette": da luogo di culto a fortezza d'altura nel territorio di Fiesole etrusca*. Firenze: All'Insegna del Giglio.

Cappuccini, L., 2018. Prima delle *tholoi*: osservazioni sull'architettura funeraria dell'Orientalizzante medio fiorentino. In: *Studi Etruschi* LXXXI, 3-20.

Cappuccini, L. e Fedeli, L., 2020. *Il 'Principe' di Radicondoli. Un personaggio di rango dell'Orientalizzante etrusco nel territorio di San Piero a Sieve*. Firenze: All'Insegna del Giglio.

Cappuccini, L., Ducci, C., Gori, S. e Paoli, L. (a cura di), 2009. *Dicomano: il Museo Archeologico Comprensoriale nel Palazzo Comunale*. Catalogo dell'esposizione. Firenze: Aska.

Carpaneto, G.M. e Cristaldi, M., 1994. Dormice and man: a review of past and present relations. In: *Histrix* 6, 1-2. Roma: Associazione Teriologica Romana, 303-330.

Cavaliere, M., 2016. L'alta Valdelsa in età tardo antica: continuità e trasformazione di un paesaggio. In: G. Baldini e P. Giroladini (a cura di), *Dalla Valdelsa al Conero. Ricerche di archeologia e topografia storica in ricordo di Giuliano de Marinis*. Suppl. 2 al Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana 11/2015, 105-117.

Ceccanti, M., Martini, F., Mazzini, M., Rodolfi, G. e Sarti, L., 1982. *Testimonianze Preistoriche, nel Mugello e nella Val di Sieve*. Catalogo di Mostra Itinerante, Maggio 1982 – Febbraio 1983. Firenze: Vision-Viella, 291-352.

Celuzza, M.G., 1985. *Opus doliare*, in *Attrezzatura della parte rustica e arredo della parte urbana*. In: A. Carandini e A. Ricci (a cura di), *Settefinestre. Una villa schiavistica nell'Etruria romana*, II. Modena: Edizioni Panini, 59-60.

Chellini, R., 2012. Firenze. Carta archeologica della provincia, Valdarno superiore - Val di Sieve - Mugello - Romagna toscana. In: *Journal of Ancient Topography*, Suppl. VII. Galatina: Congedo.

Chellini, R., 2013. Un'area di passaggio tra l'Etruria tirrenica e l'Etruria adriatica: il territorio fiesolano (IX-III sec. a.C.). In: *Journal of Ancient Topography* 23. Galatina: Congedo, 129-154.

Cherubini, G., 1986. *L'Italia rurale del Basso Medioevo* (Biblioteca di cultura moderna). Roma: Laterza.

Chini, L., 1875. *Storia antica e moderna del Mugello*. Firenze: G. Carnesecchi e figli (ristampa 1969).

Cibecchini, F., 2010. Rotte e commerci marittimi in età romana: possibilità interpretative e relazioni con il territorio dei principali relitti noti in Etruria. In: G. Petralia (a cura di), *I sistemi portuali della Toscana mediterranea. Infrastrutture, scambi, economie dall'antichità a oggi*. Ospedaletto (Pisa): Pacini, 11-19.

Ciceroni, M., 2009. *Opus domesticum*. In: M. Fenelli e P. Pascucci (a cura

di), *Il Museo civico di Castro dei Volsci*. Roma: De Rosa, 55-62.

CIL = *Corpus Inscriptionum Latinarum*

Coles, J., 2008. *Archeologia sperimentale*, tradotto da D. Manconi (Biblioteca di archeologia). Milano: Longanesi.

Collavini, S.M., 2015. I poteri signorili degli Ubaldini nel contesto della signoria rurale toscana (1100-1250). In: Pruno e Monti 2015, 16-26.

Colls, D., Étienne, M.R., Lequément, R., Liou, B. e Mayet, F., 1977. L'épave Port-Vendres II et le commerce de la Bétique à l'époque de Claude. In: *Archaeonautica* 1.

Colonnelli, G., 2007. Uso alimentare dei ghiri (Famiglia Myoxidae) nella storia antica e contemporanea. In: *Antrocom, Journal of Archaeology Online* 3, 1, 69-76.

Cortese, M.E., 1997. *L'acqua, il grano, il ferro. Opifici idraulici medievali nel bacino Farma-Merse* (Quaderni del Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti, sezione archeologica, Università di Siena 41). Firenze: All'Insegna del Giglio.

Costantini, A., 2011. Le anfore. In: A. Alberti e E. Paribeni (a cura di), *Archeologia in Piazza dei Miracoli. Gli scavi 2003-2009*. Pisa: Felici, 393-430.

Cronaca fiorentina = *Cronaca fiorentina di Marchionne di Coppo Stefani* a cura di N. Rodolico. Città di Castello: Scipione Lapi, 1903.

De Luca, D. e Farinelli, R., 2002. Archi e balestre. Un approccio storico-archeologico alle armi da tiro nella Toscana meridionale (sec. XIII-XIV). In: *Archeologia Medievale* XXIX, 455-487.

De Marinis, G., 1981. Gli insediamenti etruschi nel Mugello e nella Val di Sieve. In: *Evoluzione storica del territorio del Mugello: insediamenti, viabilità, agricoltura*. Firenze: Tipografia dell'Amministrazione provinciale, 1-8.

De Marinis, G., 1994. L'intervento archeologico in località I Monti a San Piero a Sieve. La decorazione a Stampiglia. In: *Archeologia in Alto Mugello-Mugello-Val di Sieve e il caso di S. Piero a Sieve*. Atti della giornata di studio San Piero a Sieve, 22 gennaio 1994. Firenze: Il Torchio, 39-47.

De Marinis, G., 1996. Firenze. Insediamento e storia dell'insediamento urbano. I. Un profilo di sviluppo. In: G. Capecchi (a cura di), *Alle origini di*

Firenze dalla preistoria all'età romana. Firenze: Polistampa, 36-42.

De Marinis, G., 2009. L'età ellenistica nel Mugello e nella Val di Sieve. In: Cappuccini *et alii* 2009, 99-106.

De Tommaso, G., 1987. Contenitori da trasporto. In: G. Vannini (a cura di), *L'antico Palazzo dei Vescovi a Pistoia, II,2. I documenti archeologici*. Firenze: Leo S. Olshki, 56-57, 225-266, 738-752.

Di Guida, L., 2018. *I reperti metallici del castello di Montaccianico tra XII e XIV secolo: il caso-studio dell'area 2000*. Tesi di laurea magistrale, Università degli Studi di Firenze, a.a. 2016-2017.

Djaoui, D., 2016. Les amphores de type Haltern 70: olives ou *defrutum*? Et que faire des *tituli picti* concernant la *sapa*, le *mulsum*, la *muria* et l'*hallex*? In: D. Djaoui (a cura di), *Histoires matérielles: terre cuite, bois, métal et autres objets. Des pots et des potes: Mélanges offerts à Lucien Rivet* (Archéologie et Histoire Romaine 33). Autun: Éditions Mergoil, 489-512.

Donati, L., 1987. Ceramica fine a decorazione lineare dipinta. In: G. Capecchi (a cura di), *Artimino (Firenze). Scavi 1974. L'area della Paggeria medica: relazione preliminare* (Museo archeologico di Artimino. Materiali per la ricerca sul territorio 1). Prato: Comune di Carmignano, 100-102.

Faggella, F., 1990. I contenitori da trasporto. In: *Archeologia urbana a Fiesole. Lo scavo di Via Marini-Via Portigiani*. Firenze: Giunti, 249-274.

Favilla, M.C., 1999. Fiesole. In: S. Gelichi (a cura di), *Archeologia urbana in Toscana. La città altomedievale*. Mantova: SAP Società Archeologica S.r.l., 45-58.

Fedeli, L., 1992a. Campagna di scavi 1989: i tratti stradali della Dorsale transappenninica fra il Setta, il Savena e il Santerno. In: *La viabilità fra Bologna e Firenze nel tempo*. Atti del Convegno Firenzuola-San Benedetto in Val di Sambro, 28 settembre-1 ottobre 1989. Bologna: Costa, 59-90.

Fedeli, L., 1992b. Gli scavi 1988-90 in località il Nevale (Palazzuolo sul Senio). In: *Archeologia e Ambiente in Alto Mugello*. Giornata di Studio Palazzuolo sul Senio, 28 giugno 1992. *Sine loco*, 27-32.

Fedeli, L., 1994. L'indagine archeologica in 'Alto Mugello': l'alta valle del Senio e lo scavo 1992 nel podere "Le Ari". In: *Archeologia in Alto Mugello-Mugello-Val di Sieve e il caso di S. Piero a Sieve*. Atti della giornata di studio San Piero a Sieve, 22 gennaio 1994. Firenze: Il Torchio, 55-66.

Fedeli, L., 2003. Falde appenniniche. In: Roncaglia, Donati e Pinto 2003, 293-315.

Fedeli, L., 2004. La stipe votiva del Lago degli Idoli. In: M. Ducci (a cura di), *Santuari etruschi in Casentino*. Catalogo di Mostra, Stia, Partina, luglio-ottobre 2004. Ponte a Poppi: Comunità Montana del Casentino, 24-31.

Fedeli, L., 2006. Vaglia (FI), località Coiano, podere Massapaia: campagna di scavo 2005. In: *Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana* 1/2005, 126-131.

Fedeli, L., 2009. Inseguimenti romani in Mugello e Val di Sieve. In: Cappuccini *et alii* 2009, 123-124.

Fedeli, L., 2010. La viabilità mugellana. Echi e riflessi dall'Antichità a oggi. In: *Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana* 5/2009, 111-120.

Fedeli, L. e De Stefani, M., 2008. Pontassieve (FI). Località Molino di Vico. Vocabolo il Campone: scavi 2007. In: *Notiziario Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana* 3/2007, 158-163.

Fedeli, L. e Gucci, P., 2011. Sant'Agata di Mugello (FI). Centro di Documentazione archeologica: dieci anni di didattica del Gruppo Archeologico di Scarperia, 2010-2011. In: *Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana* 6/2010, 215-218.

Fedeli, L. e Paci, S., 2006. Palazzuolo sul Senio (FI). Podere Ca' Nove degli Ortali: campagna di scavo 2005. In: *Notiziario Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana* 1/2005, 114-119.

Fedeli, L. e Paci, S., 2008. Barberino di Mugello (FI). Vocabolo Casa Barni: campagne di scavo 2007-2008. In: *Notiziario Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana* 3/2007, 145-147.

Fedeli, L. e Trenti, F., 2013. Palazzuolo sul Senio (FI). Frazione Campergozzole, vocabolo Casa Combé, In: *Notiziario Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana* 8/2012, 285-286.

Fedeli, L., Filippi, O. e Martini, F., 2007. Firenzuola (FI). Frazione Cercetola, località Cialdino: campagna di scavo 2006. In: *Notiziario Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana* 2/2006, 107-109.

Fedeli, L., Sarti, L. e Volante, N., 2006. Scarperia (FI). Vocabolo Marroneta

Tonda: campagna di scavi 2005. In: *Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana* 1/2005, 119-121.

Fedeli, L., Sarti, L. e Volante, N., 2007. Scarperia (FI). Vocabolo Marroneta Tonda: campagna di scavi 2006. In: *Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana* 2/2006, 115-116.

Fedeli, L., Bigagli, C., d'Aquino, V., Iardella, R., Mennuti, F. e Palchetti, A., 2006. Borgo San Lorenzo (FI). Viale Fratelli Kennedy: campagna di scavo 2005. In: *Notiziario Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana* 1/2005, 122-127.

Fedeli, L., Manetti, D., Millemaci, G. e Gerini, A., 2013. San Piero a Sieve (FI). Vocabolo casa Radicondoli: scoperta di una tomba etrusca di periodo orientalizzante. In: *Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana* 8/2012, 296-298.

Firmati, M., 2013. L'abitato fortificato di Ghiaccio Forte (IV-inizi III secolo a.C.). In: *Scansano. Guida al territorio e al Museo Archeologico e della vite e del vino*. Siena: Nuova Immagine: 49-51.

Forte, F., 1989. Taneto. L'abitato. I materiali dal pozzo. In: G. Ambrosetti, R. Macellari e L. Malnati (a cura di), *Sant'Ilario d'Enza. L'età della colonizzazione etrusca. Strade, villaggi, sepolcreti*. Reggio Emilia: Comune di Reggio Emilia, 87-91.

Furiosi, A., 1999. *L'acqua a Volterra. Storia dell'approvvigionamento idrico della città*. Siena: Nuova Immagine.

Gabrielli, C., 2017. I rapporti fra *Florentia* e *Faesulae* in età imperiale. In: G.A. Cecconi, A. Raggi e E.S. Gaggero (a cura di), *Epigrafia e società dell'Etruria romana*. Atti del convegno Firenze, 23-24 ottobre 2015. Roma: Edizioni Quasar, 117-133.

Gamurrini, G., 1892. Marradi. - Di un'iscrizione latina funebre riconosciuta entro l'abitato. In: *Notizie degli Scavi di Antichità*, 456-458.

González Tobar, I., Mauné, S., Tiago-Seoane, O., García Vargas, E. e Leveque, F., 2018. L'atelier d'amphores Dressel 20 et Haltern 70 d'El Mohíno à Palma del Río (prov. de Cordoue, Espagne), Ier-IIe s. apr. J.-C. In: L. Rivet e S. Saulnier (a cura di), *La céramique en Champagne: production, diffusion et consommation. Actualité des recherches céramiques*. Actes du congrès de Reims, 10-13 mai 2018. Marsiglia: SFECAG, 319-344.

Gori, S., 2009. 6.1 L'insediamento di Massapaia. In: Cappuccini *et alii* 2009: 125-135.

Govi, E. e Sassatelli, G. (a cura di), 2010. *Marzabotto. La Casa 1 della Regio IV, Insula 2.1. Lo scavo* (Kainua Studi e Scavi 26). Bologna: Ante Quem.

Iardella, R., 2009. Appendice II, Scarperia (FI): pozzo etrusco nel Podere Stecconata. In: *Notiziario Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana* 4/2008, 694-697.

Iozzo, M., 2005. Una raffinatezza della cucina antica: arrosto di ghiro al miele. In: *Cibi e sapori nel mondo antico*. Catalogo di Mostra, Firenze, Museo Archeologico Nazionale, 17 marzo 2005 – 15 gennaio 2006. Livorno: Sillabe, 31-43.

Locati, M., Camassi, R., Rovida, A., Ercolani, E., Bernardini, F., Castelli, V., Caracciolo, C.H., Tertulliani, A., Rossi, A., Azzaro, R., D'amico, S., Conte, S. e Rocchetti, E., 2016. *DBMI15, the 2015 version of the Italian Macroseismic Database*, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, DOI: <http://doi.org/10.6092/INGV.IT-DBMI15>.

Lonardi, A., 2007. Alimentazione e banchetto. Le leggi suntuarie di Silla e Cesare. In: R. Bortolin e A. Pistellato (a cura di), *Alimentazione e banchetto. Forme e valori della commensalità dalla Preistoria alla Tarda Antichità*. Venezia: Cartotecnica, 71-88.

Macellari, R., 1990. Il deposito votivo del Lago Bracciano presso Montese (Modena). In: *Miscellanea di Studi Archeologici e di Antichità*, III. Modena: Mucchi, 1-29.

Maggiani, A., 1985. Pisa, Spina e un passo controverso dello Pseudo Scilace. In: G. Bermond Montanari (a cura di), *La Romagna tra VI e IV secolo a.C. nel quadro della Protostoria italiana*. Atti del convegno Bologna, 23 – 24 ottobre 1982. Bologna: University Press, 307-319.

Maggiani, A. 2006. I *Papsina* di Figline e altre *gentes* fiesolane in età ellenistica. In: *Studi Etruschi* LXXII, 149-170.

Maggiani, M., 2008. *Oppida e castella*. La difesa del territorio. In: *La città murata in Etruria*. Atti del convegno di Studi Etruschi ed Italici, Chianciano Terme, Sarteano, Chiusi 30 marzo – 3 aprile 2005. Pisa-Roma: Fabrizio Serra, 351-371.

Maggiani, A., 2009. *Gentes* etrusche di Fiesole e di Artimino in età

ellenistica. In: M.C. Bettini (a cura di), *Etruschi della Valle dell'Arno*. Signa (Firenze): Masso delle Fate, 23-43.

Maggiani, A., 2016. The Vicchio Stele: the Inscription. In: *Etruscan and Italic Studies* 19.2, 220-224.

Magno, A., 2013. Barberino di Mugello (FI). Frazione Cornocchio: indagine archeologica di una fornace moderna. In: *Notiziario Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana* 8/2012, 291.

Mariotti Lippi, M. e Mori Secci, M., 2008. La flora e la vegetazione di Bilancino attraverso le indagini palinologiche. In: Aranguren e Revedin 2008a, 37-41.

Mariotti Lippi, M., Becattini, R. e Tani, G., 2008. Analisi dei residui vegetali. In: Aranguren e Revedin 2008a, 163-166.

Martinelli, M., 2010. Gli Etruschi tra Firenze, Fiesole e l'agro fiorentino. In: M. Pagni (a cura di), *Atlante archeologico di Firenze. Indagine storico-archeologica dalla Preistoria all'Alto Medioevo*. Firenze: Polistampa, 85-93.

Martini, F., 1982. Paleolitico. In: Ceccanti *et alii* 1982, 302-314.

Martini, F., 1994. Prime ricerche stratigrafiche a Cercetola-Cialdino (Firenzuola – Firenze). In: *Archeologia in Alto Mugello – Mugello – Val di Sieve e il caso di S. Piero a Sieve*. Atti della giornata di studio. San Piero a Sieve – 22 gennaio 1994. Firenze: Il Torchio, 87-90.

Martini, F., 2008. *Archeologia del Paleolitico. Storie e culture dei popoli cacciatori-raccoglitori*. Roma: Carocci (ristampa 2009).

Martini, F., 2009a. Lucigliano (San Piero a Sieve, FI). In: Cappuccini *et alii* 2009, 10.

Martini, F., 2009b. Loc. Tre Vie (San Piero a Sieve, FI). In: Cappuccini *et alii* 2009, 11-12.

Martini, F., 2009c. Pieve di Ca' Maggiore (Firenzuola, FI). In: Cappuccini *et alii* 2009, 16.

Marzano, A., 2013. Le *villae rusticae* romane e la loro dimensione economica: uno sguardo alla penisola italiana. In: A. Rizakis e I.P. Touratsoglou (a cura di), *Villae Rusticae: Family and Market-oriented Farms in Greece under Roman Rule*. Atene e Paris: National Hellenic Research

Foundation e De Boccard, 6-20.

Maspero, F. (a cura di), 2011. *Plinio il Vecchio. Storie naturali (libri VIII-XI)*. Segrate: BUR.

Massa Pairault, F.H., 1997. *Marzabotto. Recherches sur l'Insula V.3*, (Collection de l'École française de Rome 228). Roma: École française de Rome.

Masseti, M., 2008. *Uomini e (non solo) topi. Gli animali domestici e la fauna antropocora*. Firenze: University Press.

Mattioli, C., 2005. La ceramica etrusca di area padana: verso una tipologia generale ed un linguaggio comune. In: G. Sassatelli e E. Govi (a cura di), *Culti, forma urbana e artigianato a Marzabotto. Nuove prospettive di ricerca*. Atti del convegno di studi, Bologna, San Giovanni in Monte 5 – 6 giugno 2003. Bologna: Ante Quem, 247-266.

Mazzoni, V., 2015, La ripresa delle lotte di fazione a Firenze fra Due e Trecento e la guerra di Montaccianico. In: Pruno e Monti 2015, 65-70.

Merlini, F. 1999. *Giuseppe Scarabelli. Storia di un uomo e di uno scienziato*. Imola: associazione Giuseppe Scarabelli.

Meulemans, L.G., 2015. *Vivaria in dolii*: a cultural and social marker of romanised society. In: Spataro e Villing 2015, 170-178.

Meyers, G.E., 2013. Women and the Production of Ceremonial Textiles: A Reevaluation of Ceramic Textile Tools in Etrusco-Italic Sanctuaries. In: *American Journal of Archaeology* 117, 2 (April): 247–274.

Millemaci, G., 2003. Una fornace di epoca romana in podere Ripa (Barberino di Mugello). In: Roncaglia, Donati e Pinto 2003: 264-265.

Molducci, C. e Rossi, A. (a cura di) 2015. *Il Ponte del Tempo. Paesaggi culturali medievali*. Pratovecchio Stia (Arezzo): Arti Grafiche Cianferoni, 45-50.

Monacchi, W., 1989. Note sui materiali ceramici da Sestinum (campagne di scavo 1971 e 1973). In: *Sestinum. Comunità antiche dell'Appennino tra Etruria e Adriatico*. Atti del Convegno Sestino, 18-19 settembre 1983. Rimini: Bruno Ghigi, 63-79.

Morabito, L., Pizziolo, G. e Sarti, L., 2018. Rapporti culturali e vie di comunicazione tra Toscana Settentrionale ed Emilia Romagna durante l'età

del Bronzo: un approccio territoriale. In: M. Bernabò Brea (a cura di), *Studi di Preistoria e Protostoria, 3 – Preistoria e Protostoria dell'Emilia Romagna*, II. Firenze: Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, 209-218.

Morigi Govi, C., 1989. I nostri antenati vivevano qui. Ricostruita ai Giardini Margherita una capanna villanoviana. In: *Bologna. Mensile dell'Amministrazione comunale* 3, 16.

Mosca, A., 1992. La *via Faventina* da Firenze a Faenza attraverso il Mugello e la Valle del Lamone. In: *La viabilità fra Bologna e Firenze nel tempo. Problemi generali e nuove acquisizioni*. Atti del Convegno Firenzuola-San Benedetto in Val di Sambro, 28 settembre – 1 ottobre 1989. Bologna: Costa, 179-188.

Nanni, M., 1994. I materiali provenienti dallo scavo de Le Ari. In: *Archeologia in Alto Mugello-Mugello-Val di Sieve e il caso di S. Piero a Sieve*. Atti della giornata di studio San Piero a Sieve, 22 gennaio 1994. Firenze: Il Torchio, 69-79.

Nanni, M., 2003. I materiali provenienti dallo scavo di Scarperia (FI), Podere la Piazza. In: Roncaglia, Donati e Pinto 2003: 327-336.

Niccolai, F., 1914. *Guida del Mugello e della Val di Sieve*. Roma: Multigrafica (ristampa 1974).

Nicosia, F., 1970. Vicchio di Mugello: scavi sul Poggio di Colla. In: *Studi Etruschi XXXVIII*, 197-199.

Nucciotti, M., 2001. Storia e archeologia di un'economia dell'acqua in area montana. In: *Tracce 6. Percorsi storici, culturali e ambientali per Santa Fiora* (a cura dell'Associazione Consultacultura di Santa Fiora). Arcidosso (GR): C&P Adver Effigi, 19-46.

Oliveira, C., Morais, R. e Araújo, A., 2015. Application of gas chromatography coupled with mass spectrometry to the Analysis of Ceramic Containers of Roman period. Evidence from the Peninsular Northwest. In: C. Oliveira, R. Morais e A. Morillo Cerdán (a cura di), *Archaeoanalytics. Chromatography and DNA Analysis in Archaeology*. Esposende: Município de Esposende, 194-211.

Palchetti, A. e Sozzi, M., 1999. Industria litica del sito preistorico "V. Visani" a Pieve di Camaggiore (Firenzuola, Firenze). In: *Studi per l'Ecologia del Quaternario* 21, 49-66.

Palermo, L., 2003a. Scarperia – Podere Stecconata. Area T 10bis – 1996.

In: Roncaglia, Donati e Pinto 2003, 321-326.

Palermo, L., 2003b. Marradi – Lutirano – Podere Brilletta di Senzano = MLS 1996. In: Roncaglia, Donati e Pinto 2003: 349-355.

Palermo, L., 2003c. Marradi – Lutirano – Podere Taverna di sotto = MLTS 1996. In: Roncaglia, Donati e Pinto 2003: 357-367.

Palma di Cesnola, A., 1965. Industria litica dei terrazzi sul lacustre di Galliano. In: *Bollettino della Società Geologica Italiana*, 84, 3. Roma: Società Geologica Italiana, 239-246.

Paoli, L. (a cura di), 2013. *Frascole etrusca. L'area archeologica di San Martino a Poggio*. Firenze: ASKA.

Pasquinucci, M. e Menchelli, S., 2003. Porti, approdi e dinamiche commerciali nell'ager *Pisanus* e nella valle dell'Arno (III sec. a.C.-VI sec. d.C.). In: G. Pascual Berlanga e J. Pérez Ballester (a cura di), *Puertos fluviales antiguos. Ciudad, desarrollo e infraestructuras*. IV jornadas de arqueología subacuática. Actas. Facultat de Geografia i Història. Universitat de València, 28-30 març 2001. Valencia: Universitat de València, 237-249.

Pasquinucci, M., Del Rio, A. e Menchelli, S., 2000. Dalla *Baetica* all'Etruria settentrionale costiera: le dinamiche commerciali dall'età augustea al tardo-antico. In: G. Chic Garcia (a cura di), *Congreso internacional "Ex Baetica Amphorae": conservas, aceite y vino de la Betica en el imperio romano*. Actas Congreso Internacional, Ecija y Sevilla, 17-20 diciembre 1998. Ecija: Editorial Graficas Sol, 853-859.

Perazzi, P. (a cura di), 2010. *Carta archeologica della Provincia di Pistoia*. Firenze: Istituto Geografico Militare.

Perazzi, P. e Poggesi, G. (a cura di), 2011. *Carta archeologica della Provincia di Prato dalla preistoria all'età romana*. Firenze: All'Insegna del Giglio.

Perazzi, P., Poggesi, G. e Sarti, S., 2016. *L'ombra degli Etruschi. Simboli di un popolo fra pianura e collina*. Catalogo di Mostra, Prato, Palazzo Pretorio 19 marzo 2016-31 agosto 2016. Firenze: Edifir.

Perkins, Ph. 2012. The bucchero childbirth stamp on a late Orientalizing period sherd from Poggio Colla. In: *Etruscan and Italic Studies* 15.2, 146-201.

Pignatelli, A., 1999. La *lex Licinia de sumptu minuendo*. In: M. Pani (a cura di), *Epigrafia e territorio politica e società V*. Bari: Edipuglia, 251-262.

Pocobelli, G.F., 2020. L'assetto del territorio nordoccidentale di Firenze: centuriazione e viabilità. In: M. Salvini e S. Faralli (a cura di), *'Archeologia invisibile' a Firenze. Storia degli scavi e delle scoperte tra San Lorenzo, Santa Maria Novella e Fortezza da Basso* (Firenze: vita e cultura dall'antichità a oggi II). Firenze: Regione Toscana, 207-220.

Poggesi, G. e Sarti, L. (a cura di), 2014. *Passaggi a nord-ovest. Interventi di archeologia preventiva (Mezzana-Perfetti Ricasoli) tra preistoria ed età romana*. Monteriggioni: Ara Edizioni.

Poggesi, G., Bocci, E., Pagnini, L. e Lo Schiavo, F., 2011. Rapporti fra l'Etruria settentrionale interna e il territorio di Capua: i *kyathoi* con anse a corna tronche e cave. In: *Gli Etruschi e la Campania settentrionale*. Atti del XXVI Convegno di Studi Etruschi ed Italici, Caserta, Santa Maria Capua Vetere, Capua, Teano, 11-15 novembre 2007. Pisa-Roma: Fabrizio Serra, 167-179.

Pruno, E. e Marcotulli, C., 2019. "Non vi rimase casa né pietra sopra pietra": l'assedio di Montaccianico (FI) del 1306 e la documentazione materiale. In: G.M. Annoscia (a cura di), *Scenari bellici nel medioevo: guerra e territorio tra XI e XV secolo*. Giornata di Studi Roma, 17 novembre 2016 (Percorsi di archeologia 3). Roma: Edizioni Quasar, 35-48.

Pruno, E. e Monti, E. (a cura di), 2015. *Tra Montaccianico e Firenze: gli Ubaldini e la Città*. Convegno di Studi Firenze e Scarperia, 28-29 settembre 2012. Oxford: Archaeopress.

Rafanelli, S. (a cura di), 2019. *Alaia. La battaglia che ha cambiato la storia. Etruschi, Greci e Cartaginesi nel Mediterraneo del VI sec. a.C.* Catalogo di Mostra, Vetulonia, Museo Civico Archeologico Isidoro Falchi 9 giugno – 3 novembre 2019.

Rastrelli, A., 2006. Scavi nel comune di Fiesole (2001-2005). In: *Notiziario Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana* 1/2005, 140-147.

Rauty, N., 2003. *Documenti per la storia dei conti Guidi in Toscana. Le origini e i primi secoli. 887-1164*, (Documenti di storia italiana. Serie II, vol. 10). Firenze: Leo S. Olschki.

Righini G., 1956. *Mugello e Val di Sieve*. Firenze: Tipografia Pierazzi.

Rodolfi, G., 1981. Genesi, evoluzione ed intervento dell'uomo sul paesaggio del Mugello. In: *Rodolfi et alii* 1981, 1-37.

Rodolfi, G., 2008. Geomorfologia e sedimentologia. In: Aranguren e Revedin 2008a, 33-37.

Rodolfi, G., De Marinis, G., Sterpos, D., Pinto, G., Pazzagli, C., e Stopani, R., 1981. *Evoluzione storica del territorio del Mugello: insediamenti viabilità agricoltura*. Firenze: Centro Documentazione del Mugello, Provincia di Firenze.

Romby, G.C., 1989. *Ars molendinorum. I Mulini del Comune di Firenzuola*. Firenze: Giorgi & Gambi.

Romby, G.C. e Capaccioli, M. (a cura di), 1981. *Mulini. Edifici e strutture per l'agricoltura nel comune di Barberino del Mugello*. Lastra a Signa: Grafiche Ciesse.

Romby, G.C. e Diana, E., 1985. *Una "Terra nuova" nel Mugello. Scarperia. Popolazione, insediamenti, ambiente: XIV-XVI secolo*. Scarperia: Comune di Scarperia.

Roncaglia, G., Donati, A. e Pinto, G. (a cura di), 2003. *Appennino tra antichità e medioevo*. Città di Castello: Petrucci.

Roselli, P., Forti, A. e Ragoni, B., 1984. *Cartiere ed opifici andanti ad acqua*. Firenze: Alinea.

Rovida, A., Locati, M., Camassi, R., Lolli, B. e Gasperini, P. (a cura di), 2016. *CPT115, the 2015 version of the parametric catalogue of italian earthquakes*, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, DOI: <http://doi.org/10.6092/INGV.IT-CPT115>.

Salvini, M., 1994. L'intervento archeologico in loc. I Monti a San Piero a Sieve. Lo scavo. I materiali. In: *Archeologia in Alto Mugello, Mugello, Val di Sieve e il caso di S. Piero a Sieve*. Atti della giornata di studio San Piero a Sieve, 22 gennaio 1994. San Piero a Sieve: Comune di San Piero a Sieve, 25-38.

Salvini, M., 2009. Il sito etrusco I Monti a San Piero a Sieve. In: *Cappuccini et alii 2009*, 24-57.

Salvini, M., 2013. Nota su alcune produzioni ceramiche "artistiche" dell'agro fiorentino. In: *Francesco Nicosia. L'archeologo e il soprintendente. Scritti in memoria*. Suppl. 1 al Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana 8/2012, 51-57.

Sanesi, G., 1982. Caratteristiche geomorfiche, paleopedologiche e

paleogeografiche del Mugello. In: Ceccanti *et alii* 1982, 293-295.

Santocchini Gerg, S., 2012. Riflessione sui contatti fra Etruria settentrionale e padana. Motivi e tecniche decorative tra VII e V sec. a.C. In: *Ocnus. Quaderni della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici* 20, 223-252.

Sarti, S., 2018. I bronzetti da Albagino. In: A. Nocentini, S. Sarti e P.G. Warden (a cura di), *Acque sacre. Culto etrusco sull'Appennino toscano*. Catalogo di Mostra, Firenze, Palazzo del Pegaso, 28 settembre 2017-28 febbraio 2018. Firenze: Regione Toscana, 83-99.

Sassatelli, G., 2010. Bologna etrusca e la sua espansione nel territorio tra Reno e Panaro. In: R. Burgio, S. Campagnari e L. Malnati (a cura di), *Cavalieri etruschi dalle valli al Po. Tra Reno e Panaro, la valle del Samoggia nell'VIII e VII secolo a.C.* Bologna: Edizioni Aspasia, 27-35.

Scarabelli, G., 1887. *Stazione preistorica sul monte del Castellaccio presso Imola, scoperta ed interamente esplorata da G. Scarabelli Gommi Flaminj*. Imola: Galeati (Ristampa anastatica 2002).

Schörner, G., 2015. Pots and bones: cuisine in Roman Tuscany. The example of Il Monte. In: Spataro e Villing 2015, 213-221.

Schörner, H., 2013. Dolia und Amphoren. Herstellung, Aufbewahrung und Import von Lebensmitteln in der Ansiedlung 'Il Monte'. In: G. Schörner (a cura di), *Leben auf dem Lande. 'Il Monte' bei San Gimignano: Ein römischer Fundplatz und sein Kontext*. Wien: Phoibos, 61-77.

Selem, A. (a cura di), 1965. *Ammiano Marcellino. Le storie*. Torino: UTET.

Serino, V. (a cura di), 1998. *Siena e l'acqua. Storia e immagini della città e delle sue fonti*. Siena: Nuova Immagine.

Sozzi, M., 2008. Mineralogical, petrographical and geochemical characterisation and first results on sources. In: Aranguren e Revedin 2008a, 47-50.

Sparkes, B.A. e Talcott, L., 1970. *The Athenian Agora XII.1-2, Black and Plain Pottery of the 6th, 5th and 4th Centuries B.C.* Princeton: American School of Classical Studies at Athens.

Spataro, M. e Villing, A. (a cura di), 2015. *Ceramics, cuisine and culture: the archaeology and science of kitchen pottery in the ancient Mediterranean world*. Oxford: Oxbow Books, 170-178.

- Sterpos, D., 1981. La viabilità romana e la prima storia del Mugello. In: *Evoluzione storica del territorio del Mugello: insediamenti, viabilità, agricoltura*. Firenze: Tipografia dell'Amministrazione provinciale, 1-10.
- Tabacco, R., 2008. A cena coi potenti. Cibo, convivialità e potere nelle lettere di Cicerone. In: G. Tesio e G. Pennaroli (a cura di), *Di cotte e di crude. Cibo, culture, comunità*. Atti del Convegno Internazionale di Studi, Vercelli-Pollenzo 15-17 marzo 2007. Torino: Centro studi Piemontesi, 27-51.
- Thomas, M.L., 2001. Excavations at Poggio Colla (Vicchio di Mugello): a report of the 2000-2002 seasons. In: *Etruscan and Italic Studies* 8, 119-130.
- Tondo, L., 1994. Antichi rinvenimenti nel Mugello. In: *Archeologia in Alto Mugello-Mugello-Val di Sieve e il caso di S. Piero a Sieve*. Atti della giornata di studio San Piero a Sieve, 22 gennaio 1994. Firenze: Il Torchio, 91-95.
- Torelli, M. (a cura di), 2000. *Gli Etruschi*. Catalogo di Mostra, Venezia, Palazzo Grassi 26 novembre 2000-1 luglio 2001. Milano: Bompiani.
- Uggeri, G., 2014. Il nodo viario di Firenze in età romana. In: V. d'Aquino, G. Guarducci, S. Nencetti e S. Valentini (a cura di), *Archeologia a Firenze: Città e Territorio*. Atti del Workshop Firenze, 12-13 Aprile 2013. Oxford: Archaeopress, 137-140.
- Visani, V., 1985. Testimonianze preistoriche ed archeologiche nella Valle del Senio. In: *Studi per l'Ecologia del Quaternario* 7, 175-193.
- Warden, P.G., 2016. The Vicchio Stele and Its Context. In: *Etruscan and Italic Studies* 19.2, 208-219.
- Warden, P.G. e Kane, S., 1997. Excavations at Poggio Colla (Vicchio) 1995-1996. In: *Etruscan and Italic Studies* 4, 159-186.
- Warden, P.G., Thomas, M.L. e Galloway, J., 1999. The Etruscan settlement of Poggio Colla (the 1995-98 excavations). In: *Journal of Roman Archaeology* 12, 231-246.
- Warden, P.G., Thomas, M.L., Steiner, A. e Meyers, G., 2005. The Etruscan settlement of Poggio Colla (1998-2004 excavations). In: *Journal of Roman Archaeology* 18, 252-266.
- Zagari, F., 2005. *Il metallo nel Medioevo: tecniche, strutture e manufatti*. Roma: Palombi.